

PIANO DI AZIONE SULL'USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI: STRATEGIE FITOSANITARIE SOSTENIBILI (DIR. 128/2009 - D.LVO 150/2012)



Tiziano Galassi e Antonio Guario

ECO-SOSTENIBILITÀ

Assicurando allo stesso tempo la **REDITIVITÀ** all'agricoltura

Economico



Ecologico



prendendosi
cura **DELL'AMBIENTE**

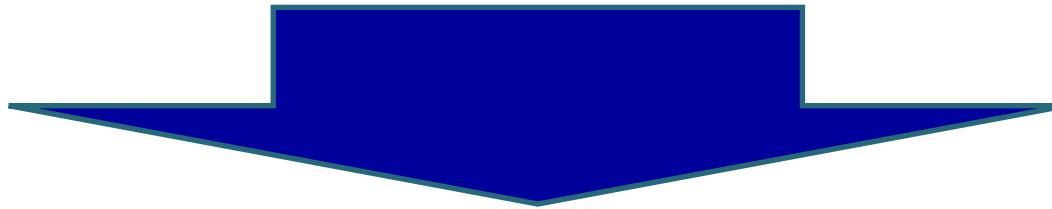
Equilibrio

Dando delle risposte alle aspettative della **SOCIETÀ**

Sociale



**Quali sono i principi della difesa
integrata**



Direttiva 128/09 – Allegato III (IPM)
E Allegato III del DPR n. 150/2012

Direttiva 128/09 - Allegato III (IPM)

Principi generali di difesa integrata

La prevenzione e/o la soppressione di organismi nocivi dovrebbero essere perseguiti o favorite in particolare da:

- rotazione colturale
- utilizzo di tecniche culturali adeguate
- utilizzo, ove appropriato, di «cultivar» resistenti/tolleranti e di sementi e materiale di moltiplicazione standard/ certificati

Gli organismi nocivi devono essere monitorati con metodi e strumenti adeguati, ove disponibili.

- In base ai risultati del monitoraggio, l'utilizzatore professionale deve decidere se e quando applicare misure fitosanitarie.
- Valori soglia scientificamente attendibili e validi costituiscono elementi essenziali ai fini delle decisioni da prendere.

Direttiva 128/09 - Allegato III (IPM)

Principi generali di difesa integrata

Ai metodi chimici devono essere preferiti metodi alternativi che consentano un adeguato controllo degli organismi nocivi.

I pesticidi devono essere scelti tra quelli aventi minimi effetti sulla salute umana, gli organismi non bersaglio e l'ambiente

I pesticidi devono essere scelti tra quelli aventi minimi effetti sugli insetti utili

Principi generali di difesa integrata

- Utilizzo dosi ridotte,
- Riduzione della frequenza dei trattamenti
- Trattamenti localizzati

Procedere a queste riduzioni in modo equilibrato
evitando lo sviluppo di ceppi resistenti

Messa in atto di strategie anti-resistenza

Difesa Fitosanitaria Sostenibile

Strategie di applicazione

Difesa Integrata
Obbligatoria

Difesa Integrata
Volontaria

Agricoltura
Biologica

Vanno subito chiariti gli impegni per le aziende agricole:

Difesa integrata Obbligatoria

Devono conoscere, disporre
direttamente o avere accesso a:

1. Dati meteo
2. Bollettini territoriali
3. Soglie di intervento
4. Materiale informativo e manuali
5. Strategie antiresistenza
6. Risultati delle reti di monitoraggio



Non ci sono limitazioni nei prodotti impiegabili, rispetto a quanto autorizzato dal Ministero della Salute

Non sono possibili aiuti

Difesa integrata Volontaria

Applicare norme tecniche di coltura con vincoli relativi a:

1. Limitazioni nei prodotti utilizzabili
2. Limitazioni nel numero degli interventi
3. Obbligo di applicare soluzioni antiresistenza
4. Alcune soglie di intervento
5. Alcuni monitoraggi



Possibile concessione di aiuti ad ettaro,
Finanziamento di tecnici,
Sostegni per tecniche a basso impatto

Illustrazione del Capitolo A.7 del PAN

**Difesa fitosanitaria a basso apporto
di prodotti fitosanitari
(Articoli 18, 19, 20 e 21 del DL 150/2012)**

Stato dell'arte

Agricoltura Biologica

- 43.815 Aziende agricole
- 2,7% delle aziende agricole italiane
- 1.167.362 ha
- 9% della SAU italiana

- Principali colture sono le foraggere, i cereali e i pascoli
- Vite 5%
- Ortofrutticole 3,8



Riduzione PF in Italia

- Negli ultimi 10 anni
- Riduzione di 33 t di PF (- 19,88%)
 - Riduzione di 32.872 t di s.a. (-34,7%)
 - Insetticidi - 43,8%
 - Fungicidi - 41,5%
 - Diserbanti - 31,9%
 - Altre + 27,3
 - Prodotti bio da 11,9 a 289,9 t

Difesa Integrata Volontaria in Emilia-Romagna

- 20% della SAU complessiva
- dal 50 all'80% colture ortofrutticole
- oltre 90% pomodoro da industria

Prodotti esclusi dalla UE che non erano inseriti nei disciplinari

- | | | | |
|-------------------------------|-----|---------|-----|
| <input type="checkbox"/> Melo | 76% | • PESCO | 78% |
| <input type="checkbox"/> Pero | 67% | • Vite | 83% |

Riduzione dei prodotti più pericolosi:

- Prodotti T e T+: - 70/90%
- Prodotti "cronici": - 40/95%
- Sostanze R40: - 81%
- Sostanze R63: - 94%



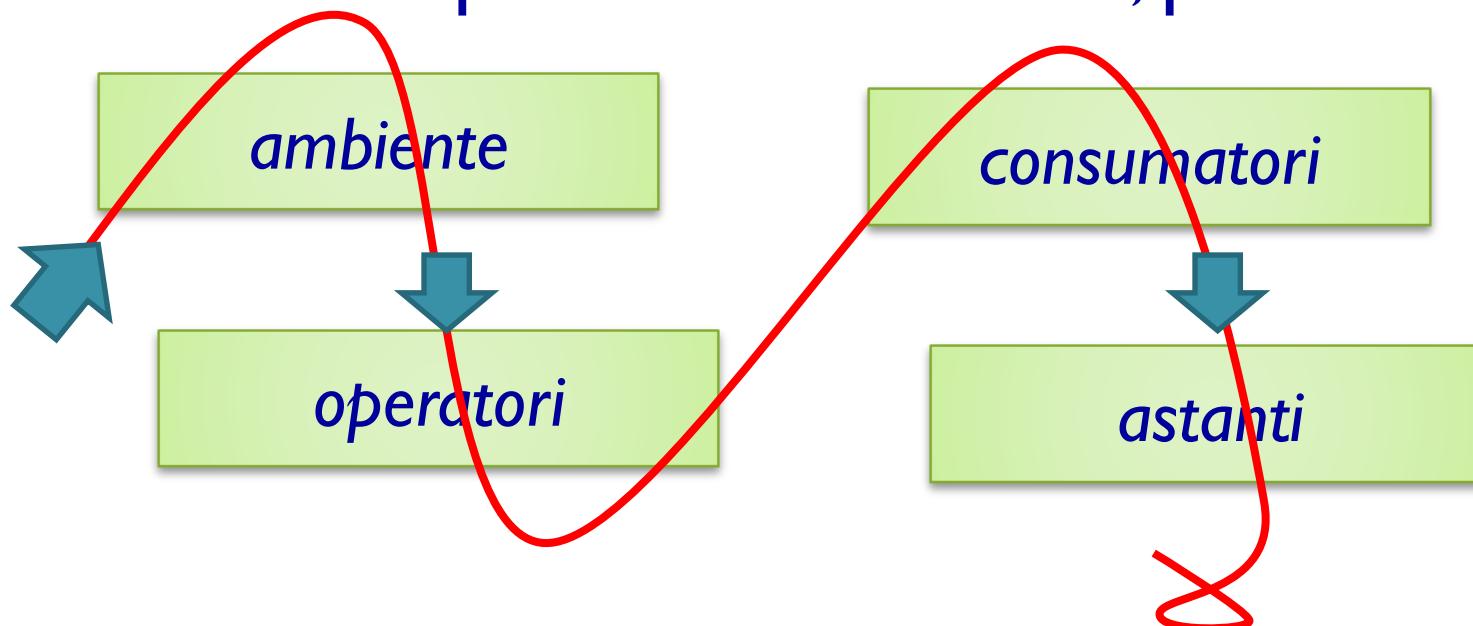
Residui di PF nelle derrate

- Oltre il limite di legge: 0,3%
- Inferiore oltre 5 volte della media dei Paesi UE (1,5%)
- Inferiore di 26 volte dei residui dei Paesi extra UE: 7,9%

A.7.1 Strategie fitosanitarie sostenibili

Obiettivo

riduzione del rischio, derivante dall'impiego dei prodotti fitosanitari, per



A.7.1 Strategie fitosanitarie sostenibili

In che modo

- strategie di difesa fitosanitaria integrata
- prevenzione basate sulle pratiche agronomiche previste dall'All. III del DPR 150/2012, comma I
- strategie di difesa previste dall'agricoltura biologica
- sistemi di controllo biologico
- uso di prodotti fitosanitari a basso rischio (art. 22 del Reg. n 1107/2009)

A.7.1 Strategie fitosanitarie sostenibili

In che modo

- Difesa integrata obbligatoria
x tutte le aziende agricole**
- Difesa integrata volontaria in continuità
dell'attuale IPM adottata in OCM e PSR**
- Agricoltura biologica**

A.7.2 Difesa integrata obbligatoria

- Applicazione di tecniche di prevenzione e monitoraggio delle infestazioni, delle infezioni e delle infestanti**
- Utilizzo dei mezzi biologici per il controllo dei parassiti**
- Ricorso a pratiche di coltivazione appropriate**
- Uso di prodotti che presentino il minor rischio per la salute umana e l'ambiente tra quelli disponibili per lo stesso scopo (ALL. III del DPR 150/2012)**

A.7.2 Difesa integrata obbligatoria

Ministero dell'Agricoltura

- 1. coordina strumenti per favorire la conoscenza e la corretta applicazione della difesa integrata obbligatoria, anche attraverso un manuale di orientamento sulle “Tecniche per una difesa fitosanitaria a basso impatto ambientale e strategie fitosanitarie sostenibili”;**
- 2. mantiene aggiornata la banca dati sui prodotti fitosanitari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;**
- 3. definisce, in accordo con le Regioni e le Province autonome, nell'ambito del manuale di orientamento per la difesa integrata obbligatoria, i requisiti minimi delle reti di monitoraggio;**

4. attiva iniziative per l'applicazione di sistemi di previsione e avvertimento sullo sviluppo delle avversità da utilizzare a livello regionale:

- standardizzazione dei modelli previsionali esistenti (piattaforma informatica con unico software in grado di elaborare, per i diversi territori, i modelli previsionali disponibili con i dati meteorologici messi a disposizione dalle reti meteorologiche regionali);
- messa a disposizione delle Regioni e delle Province autonome, degli algoritmi e dei “sorgenti” dei modelli previsionali sullo sviluppo delle avversità, dei software applicativi e di una piattaforma informatica, che consenta agli stessi Enti di gestire informazioni utilizzabili per ciascun ambito territoriale;
- validazione dei modelli previsionali nei diversi ambiti territoriali;

A.7.2 Difesa integrata obbligatoria

Ministero dell'Agricoltura

5. promuovere la ricerca e lo scambio di informazioni ed esperienze nel campo della difesa integrata e delle strategie fitosanitarie sostenibili, individuando strumenti finanziari di supporto alle strutture impegnate nell'applicazione del presente piano.

A.7.2 Difesa integrata obbligatoria

Regioni e Province Autonome

Provvedono a:

1. attivare e/o potenziare servizi d'informazione e comunicazione per assicurare la diffusione e l'applicazione della difesa integrata da parte degli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari.

In particolare assicurano la predisposizione e/o diffusione di materiale informativo sulle tecniche per un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, nonché sugli obblighi definiti dal Piano;

A.7.2 Difesa integrata obbligatoria

Regioni e Province Autonome

Provvedono a:

2. assicurare una rete di monitoraggio sullo sviluppo delle principali avversità e l'applicazione, ove possibile, dei sistemi di previsione e avvertimento, al fine di garantire agli utilizzatori finali di prodotti fitosanitari la disponibilità di:

- previsione e avvertimento sullo sviluppo delle avversità;
- bollettini che, sulla base dei risultati delle elaborazioni dei modelli previsionali e delle reti di monitoraggio, forniscono informazioni sull'applicazione della difesa integrata.
- Tali bollettini devono avere le seguenti caratteristiche:
 - cadenza periodica in base alle esigenze di difesa fitosanitaria delle principali colture nei riguardi delle principali avversità;
 - valenza territoriale;
 - riportare informazioni sull'andamento meteorologico;
 - riportare indicazioni operative sulle principali colture, relativamente a: fase fenologica, situazione epidemiologica delle principali avversità, indicazioni sul momento più opportuno in cui effettuare eventuali trattamenti ed eventuali raccomandazioni sui prodotti fitosanitari utilizzabili;
 - riportare orientamenti operativi, sulle principali colture, relativamente all'adozione dei principi generali di difesa integrata, richiamati nell'allegato III del decreto legislativo n. 150/2012;

A.7.2 Difesa integrata obbligatoria

Regioni e Province Autonome

Provvedono a:

3. promuovere l'assistenza tecnica e la consulenza agli utilizzatori professionali sulla difesa fitosanitaria integrata, anche attraverso l'eventuale attivazione di apposite strutture territoriali di coordinamento.

A.7.2 Difesa integrata obbligatoria

Le Aziende Agricole

Applicano i principi generali della difesa integrata obbligatoria previsti dall'Allegato III del DPR 150/12, utilizzando gli strumenti messi a disposizione dalle Regioni e dalle P.A.

A tal fine devono

conoscere, disporre direttamente o avere accesso a:

- dati meteorologici dettagliati per il territorio di interesse, acquisibili anche attraverso collegamento in rete;
- dati fenologici e fitosanitari forniti da una rete di monitoraggio e, ove disponibili, dai sistemi di previsione e avvertimento;
- bollettini territoriali di difesa integrata per le principali colture;
- materiale informativo e/o manuali per l'applicazione della difesa integrata, predisposti e divulgati anche per via informatica dalle autorità competenti.

A.7.2 Difesa integrata obbligatoria

Le Aziende Agricole

Nel caso in cui non sia presente alcuna rete, ai fini del monitoraggio, le aziende assolveranno a tale impegno ricorrendo ad un apposito servizio di consulenza, messo a disposizione dalle Regioni e dalle Province autonome, nell'ambito degli strumenti della PAC.

A.7.3 Difesa integrata volontaria

E' un sistema realizzato attraverso norme tecniche specifiche per ciascuna coltura e indicazioni fitosanitarie vincolanti (disciplinari di produzione), comprendenti pratiche agronomiche e fitosanitarie e limitazioni nella scelta dei prodotti fitosanitari e nel numero dei trattamenti.

A.7.3 Difesa integrata volontaria

Prevede il rispetto dei disciplinari regionali di produzione integrata, definiti secondo le modalità previste dal Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (di cui alla legge n. 4 del 3 febbraio 2011, e dai sistemi di certificazione regionali).



I Disciplinari tengono conto:

- dei criteri generali definiti nell'Allegato III del decreto legislativo n. 150/2012 e
- degli orientamenti del regolamento (CE) 1107/2009, con particolare riferimento all'Allegato II, paragrafi 3.6, 3.7, 3.8 e 4, per la scelta delle sostanze attive.

A.7.3 Difesa integrata volontaria

Obiettivi

- Incrementare l'adesione al corrispondente disciplinare nazionale con riferimento alle principali produzioni agricole.
- Ridurre l'impiego di prodotti fitosanitari a base di sostanze attive individuate come candidate alla sostituzione.



La quantificazione di tale obiettivo sarà specificata non appena saranno definiti gli strumenti attuativi della nuova PAC (2014-2020), le pertinenti misure e le risorse disponibili per il suo perseguitamento.

A.7.3 Difesa integrata volontaria

Ministero dell'Agricoltura

- definisce e pubblica, le “linee guida nazionali per la difesa integrata volontaria” prodotte in coerenza con il citato Sistema Nazionale di Qualità;**
- assicura la coerenza dei disciplinari regionali con gli orientamenti dell’Allegato III del decreto legislativo n. 150/2012 e dell’Allegato II, paragrafi 3.6 , 3.7, 3.8 e 4 del regolamento (CE) 1107/2009 e con le linee guida nazionali di cui al punto 1);**
- promuove e rafforzare la ricerca e lo scambio di informazioni ed esperienze nella difesa integrata volontaria**
- individua strumenti finanziari per sostenere le aziende agricole e le strutture impegnate nell’applicazione dei disciplinari;**
- favorisce la valorizzazione della produzione integrata volontaria, a livello nazionale e comunitario, mediante il marchio di cui alla legge n. 4/11.**

A.7.3 Difesa integrata volontaria

Regioni e P.A.

- attuano gli interventi previsti dal Piano anche attraverso l'adozione di eventuali “Piani d’Azione Regionali”, che possono comprendere piani d’area e per coltura;**
- aggiornano i disciplinari di produzione integrata in coerenza con il citato “Sistema Nazionale di Qualità”; I disciplinari regionali, sono vincolanti per le aziende che aderiscono ai programmi di difesa integrata volontaria;**
- garantiscono la realizzazione e/o il potenziamento di supporti tecnici e informativi, nonché il coordinamento dell’assistenza tecnica, in sinergia con le attività di supporto previste per la difesa integrata obbligatoria e per l’agricoltura biologica;**
- promuovono eventuali servizi di consulenza innovativi;**
- individuano strumenti finanziari per sostenere le aziende agricole e le strutture impegnate nell’applicazione dei disciplinari.**

A.7.3 Difesa integrata volontaria

Aziende agricole

sono tenute a:

- rispettare le norme contenute nei disciplinari di produzione integrata volontaria definiti dalle Regioni e dalle Province autonome;**
- effettuare la regolazione o taratura delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari presso i Centri Prova autorizzati**

A.7.4 Agricoltura biologica

- ❑ basa la difesa fitosanitaria delle colture, prioritariamente sull'adozione di modelli aziendali e sistemi culturali che garantiscono una elevata resilienza e sui principi dell'ecologia agraria.
- ❑ La gestione del sistema produttivo è, pertanto, finalizzata a garantire un alto livello di biodiversità, la creazione e il mantenimento di infrastrutture ecologiche e la salvaguardia degli organismi utili per il controllo delle specie nocive.
- ❑ Il Regolamento CE 834/2007, che stabilisce le norme obbligatorie per gli agricoltori biologici, prevede, infatti, il ricorso all'uso di un numero limitato di prodotti fitosanitari a base di sostanze attive comunque non di sintesi chimica, elencate nell'Allegato II del Regolamento CE n. 889/2008, e solo in caso di un dimostrato grave rischio per la coltura.

A.7.4 Agricoltura biologica

- L'obiettivo che si intende raggiungere con la progressiva applicazione del Piano è l'incremento della SAU nazionale condotta con il metodo biologico, con riferimento alle principali produzioni agricole.
- La quantificazione di tale obiettivo sarà ulteriormente specificata non appena saranno definiti gli strumenti attuativi della nuova PAC (2014-2020), le pertinenti misure e le risorse disponibili per il suo perseguitamento.

A.7.4 Agricoltura biologica

Ministero dell'Agricoltura

- definisce un manuale di orientamento, per diffondere ed applicare correttamente il metodo di produzione biologica;**
- definisce, aggiorna e pubblica le linee guida nazionali di difesa in agricoltura biologica;**
- provvede alla gestione e all'aggiornamento della banca dati sui prodotti fitosanitari utilizzabili in agricoltura biologica;**
- predisponde e diffonde materiale informativo sulla difesa in agricoltura biologica, realizzare iniziative informative sull'agricoltura biologica rivolte anche ad utilizzatori non professionali**

A.7.4 Agricoltura biologica

Ministero dell'Agricoltura

- promuovere programmi di formazione specifica e di aggiornamento per gli operatori del biologico;**
- promuovere e rafforzare la ricerca e lo scambio di informazioni ed esperienze nell'agricoltura biologica;**
- individuare strumenti finanziari per sostenere le aziende agricole e le strutture impegnate nell'applicazione dell'agricoltura biologica;**
- favorire la promozione e la valorizzazione delle produzioni biologiche a livello nazionale e comunitario.**

A.7.4 Agricoltura biologica

Regioni e P.A.

- attuano gli interventi previsti dal Piano anche attraverso l'adozione di eventuali “Piani d’Azione Regionali”;
- predispongono e diffondono le informazioni a beneficio delle aziende agricole biologiche;
- rendono disponibile, il manuale sulle tecniche di coltivazione e le linee guida nazionali di difesa in agricoltura biologica;
- predispongono eventuali bollettini sulla base dei risultati delle elaborazioni dei modelli previsionali e delle reti di monitoraggio che forniscano agli agricoltori informazioni sull’applicazione della difesa biologica;

A.7.4 Agricoltura biologica

Regioni e P.A.

- garantiscono la realizzazione e/o il potenziamento di supporti tecnici e informativi alle aziende, nonché il coordinamento dell'assistenza tecnica, in sinergia con le attività di supporto previste per la difesa integrata volontaria e obbligatoria;**
- promuovono eventuali servizi di consulenza innovativi;**
- individuano possibili strumenti finanziari per sostenere le aziende agricole e le strutture impegnate nello sviluppo dell'agricoltura biologica nonché le attività di ricerca e sperimentazione specificamente ad essa orientate.**

A.7.4 Agricoltura biologica

Aziende Agricole

applicano le tecniche di agricoltura biologica, anche tenendo conto, come ulteriore elemento di qualificazione, delle disposizioni specifiche previste dal Piano, delle linee guida e manuali nazionali, nonché degli orientamenti regionali.